

PREMIO STREGA

Gaffes e intrighi come in Parlamento

In finale gli annunciati Scarpa, Lugli, Vighy, Scurati e Vitali. Tra complotti, lobbisti e antilobbisti, la kermesse è la versione comica della nostra politica

Sono stati annunciati ieri sera i nomi dei cinque finalisti dello Strega, il premio letterario più discusso d'Italia. Nessuna sorpresa. La cinquina è composta da: Tiziano Scarpa (Einaudi, 59 voti), Massimo Lugli (Newton Compton, 45), Cesarina Vighy (Fazi, 42), Antonio Scurati (Bompiani, 40) e Andrea Vitali (Garzanti, 35)

***** MASSIMILIANO PARENTE**

■ ■ ■ Non ci siamo mai divertiti tanto come a questo Premio Strega, solo in politica se ne vedono di peggiori. Ecco quindi uno Stregario *prêt-à-porter*, perché sappiate cosa rispondere se vi capita di parlare del suddetto premio.

1) Se vi chiedono cosa premia il Premio Strega rispondete che premia ciò che è venduto o è vendibile, è un'appendice della classifica di vendita, quindi, se siete lettori veri, la fascetta "vincitore del Premio Strega" è un aiuto per sapere che libro non leggere.

2) Se vi chiedono a cosa serve a uno scrittore o a un editore il Premio Strega rispondete «serve a vendere duecentomila copie in più», lo ha dichiarato Sandro Veronesi, l'autore di *Caos Calmo*, il romanzo di Veronesi riscritto da Sergio Claudio Perroni, come è scritto sul biglietto da visita di Sergio Claudio Perroni.

3) Se qualcuno vi ricorda che sempre il suddetto Veronesi afferma che allo Strega arrivano

sempre i romanzi migliori, chiedetegli tra Sandro Veronesi e Aldo Busi chi è lo scrittore e chi il venditore di collant.

4) Si è autoeliminato Daniele Del Giudice, perché era troppo favorito, si è autocandidato con una faccia tostissima Antonio Scurati, in un'intervista su Repubblica in cui perfino il quotidiano, nel riportare l'autocandidatura, sosteneva di intervistare «il favorito al Premio Strega». Scurati, che vuole fare carriera e quindi vendere e non ha venduto *Una storia romantica* neppure vincendo il Mondello, sa che se non vince questo Strega sono dolori. L'editore ha finto di restare sorpreso, poi ha fatto quadrato intorno all'autocandidato «contro le lobbies». Lo ha appoggiato, *en passant*, il direttore della Rcs libri, in nome della democrazia, e anche lui contro le lobbies. Come se Bill Gates si schierasse contro i computer che usano software della Microsoft, a favore di Mozilla e Open Office. Come se Paola Perego si schierasse contro i reality.

5) In nome della democrazia si è autocandidato un giovane autore della Bompiani, Wilson Saba, che si è trovato da solo pure due di questi votanti, gli "Amici della domenica", che lo hanno presentato; non è stato ammesso, forse hanno pensato fosse straniero (qualcuno, non avendolo mai sentito nominare, si è chiesto «chi lo ha tradotto?»). E comunque ormai si era deciso per Scurati che era già stato deciso dal gruppo Rcs ma si è autocandidato «contro le lobbies».

6) Ricordatevi che durante la Rivoluzione Francese erano a favore dei sanculotti anche molti nobili e aristocratici, ed essere contro è *chic* anche quando sei dentro ciò per cui sei contro. Basti pensare che la classifica di qualità Pordenonelegge, presentato come un antidoto allo Strega, conta più o meno gli stessi giurati e premia gli stessi autori candidati allo Strega (Vasta, Del Giudice, Scarpa...) e quindi, in teoria, vivremo nel migliore dei mondi letterari possibili, alberi della cuccagna e mogli piene e botti ubriache. Meno male che ci sono intellettuali integri come il mio amico Fulvio Abbate che...

7) Per dimostrarsi attentissimi e non amici dell'amicizia della domenica neppure quando amici, un esempio da citare sono quelli che predicano bene e razzolano male. Sicché telefono a Fulvio Abbate per chiedergli come mai, lui che oltre a essere un mio amico è un Amico della domenica e pure lui contro le lobby, candidi un libretto come *L'arte di comandare gli uomini* di Angela Scarparo e non per esempio un capolavoro immaturo come *Canti del caos* di Antonio Moresco e lui fa «Ao, Massimilia', è una mia amica, gliel'ho promesso, cosa devo fa'...». L'indomani scopro dai giornali che è anche la compagna del compagno Paolo Ferrero, ex Ministro e segretario di Rifondazione Comunista.

8) Il presidente stregone Tullio De Mauro è giustamente

sbottato con un bel «basta con le polemiche!», e anche nella giuria bisogna lasciare «largo ai giovani!», lui che è un virgulto virile di settantasette anni ed è stato Ministro a settanta. Siccome è così giovane, è anche molto ingenuo: se non ci fossero le polemiche, con i libri che ci sono, cosa resterebbe da dire?

9) Con i vecchi che vogliono dare lo spazio ai giovani, i favoriti che si autocandidano, i direttori dei grossi gruppi editoriali che parlano contro i gruppi editoriali, il direttore generale della divisione libri Mondadori, Gian Arturo Ferrari, non poteva essere da meno, e ha annunciato il ritiro di Mondadori, dimenticandosi che l'Einaudi, in lizza con Scarpa, è della Mondadori.

10) In giuria, oltre ai morti vivi, potrebbero esserci anche i morti morti, almeno stando alla lista che ho sotto il naso consegnatami da un editore romano. Ma forse lo Strega li avrà fatti sparire all'ultimo con un incantesimo. Comunque vedo che ci sono Giorgio Mondadori, Giorgio Soavi e Luigi Malerba. Cosa voterebbero i morti? Non sia presa per una provocazione, siamo in un Paese in cui Don Sturzo disse a Romano Prodi, durante una seduta spiritica, che Aldo Moro era nascosto a Gradoli. Era in via Gradoli, non a Gradoli, ma ci aveva quasi preso. Così Soavi, Mondadori e Malerba, da me evocati in una stanza buia insieme a tre miei amici del mercoledì, mi hanno chiesto di dire pubblicamente che loro, essendo morti e puntando all'eternità, votano Parente.

FINALE**LA CINQUINA**

Ecco la cinquina dei romanzi finalisti della 63ª edizione del Premio Strega: "Stabat Mater" (Einaudi, 59 voti) di Tiziano Scarpa; "L'istinto del lupo" (Newton Compton, 45) di Massimo Lugli; "L'ultima estate" (Fazi, 42) di Cesarina Vighy; "Il bambino che sognava la fine del mondo" (Bompiani, 40) di Antonio Scurati; "Almeno il cappello" (Garzanti, 35) di Andrea Vitali

ULTIMA TAPPA

La cinquina dei finalisti è stata scelta dai 400 aventi diritto al voto, anche detti Amici della Domenica. Il 2 luglio, al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, si svolge la seconda votazione con la cerimonia di premiazione del vincitore

TRASPARENZA E PULIZIA

Una Strega con ramazza per mettere ordine nel Premio accusato da più parti di essere lottizzato dai principali editori. Per quest'anno, come per i precedenti, è stata lanciata un'operazione trasparenza al fine di evitare pastette *olycom*

